

IN
PRIMO
PIANO

◆ «Arrivederci al Duemila»: Giovanni Paolo II ribadisce la sua determinazione a traghettare la Chiesa nel Terzo millennio

◆ «La volontà di pace che mosse l'assemblea delle Nazioni Unite anima ancora oggi lo sforzo delle persone di buona volontà»

◆ «Mai venga meno la tensione ideale che si traduca in concreti gesti di rispetto e di riconciliazione per ogni essere umano»

Il Papa: pace e rispetto dei diritti umani

«Il 1999 sia tempo di autentico progresso e serenità per il mondo intero»

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO Con un «arrivederci al duemila», ribadendo così la sua determinazione a traghettare la Chiesa verso il terzo millennio, Giovanni Paolo II ha rivolto, in questa prospettiva, un caloroso augurio al presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, che lo aveva fatto oggetto di grande e rispettosa attenzione la sera prima, ai romani ed agli italiani, ma il tema centrale dell'Angelus e del suo messaggio di capodanno ha riguardato «la pace nel rispetto dei diritti umani».

Nel richiamare, infatti, il cinquantesimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, Papa Wojtyła ha affermato che «la volontà di pace che mosse l'assemblea delle Nazioni Unite a proclamare i diritti dell'uomo continua, ancora oggi, ad animare lo sforzo di tutte le persone di buona volontà, desiderose di costruire un mondo sempre più giusto e solido».

Ma ha auspicato che, «nonostante le difficoltà e gli ostacoli che rendono arduo e faticoso il cammino della pace, mai venga meno nei cuori la tensione ideale che si traduca in concreti gesti

di riconciliazione e di rispetto per ogni essere umano».

Molte sono state le preoccupazioni del Papa quando i bombardamenti angloamericani si sono abbattuti nuovamente, qualche settimana fa, sulla popolazione dell'Irak. Ed oggi continua ad essere inquieto per l'arresto del processo di pace in tutto il Medio Oriente, lasciando aperta la questione irakena e quella dei rapporti tra israeliani e palestinesi.

La soluzione di tale questione è divenuta essenziale perché diventi possibile il suo tanto desiderato viaggio in Terra Santa per lo storico incontro a Gerusalemme tra cristiani, ebrei e musulmani, e per celebrare a Betlemme il bimillenario della nascita di Gesù.

Con questi sentimenti, Giovanni Paolo II ha rivolto un appassionato appello ai «rappresentanti degli Stati perché dimostrino generosa disponibilità e solerte impegno per raccogliere e portare a felice compimento l'insopprimibile e fecondo anelito dell'umanità all'intersezione della pace».

Ed ha affidato questi voti alla «celestre Madre, regina della pace», e, deponendo «nelle sue mani il 1999», si è augurato che esso sia «un tempo di autentico pro-

gresso e di serena e pacifica convivenza per il mondo intero».

E, per far rimarcare che il segreto di una pace vera sta «nel rispetto dei diritti umani», Giovanni Paolo II ha affermato che «il riconoscimento dell'innata dignità di tutti i membri della famiglia umana è il fondamento della libertà e della giustizia e della pace nel mondo». Ma proprio in questa «innata dignità» è stata fatta violenza agli uomini ed alle donne e, persino, ai bam-

LA VISITA IN IRAK
La soluzione della questione mediorientale è essenziale per il viaggio a Betlemme

bini da due guerre mondiali e da altre tragedie che, nel secolo che sta per finire, hanno distrutto intere famiglie, provocando miserie e sofferenze. Di fronte a migliaia di fedeli, a cardinali e vescovi, ai membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, convenuti ieri mattina nella Basilica di San Pietro, Giovanni Paolo II ha invitato tutti ad una riflessione: «Come dimenticare i campi di morte, come dimenticare i figli di Israele crudelmente sterminati, come dimen-

dicare i santi martiri?».

Sono di fronte ai nostri occhi ha affermato Papa Wojtyła rivolto a tutti i capi di Stato - «i frutti di ideologie quali il nazismo, il fascismo, il marxismo, di miti quali la superiorità razziale, il nazionalismo e il particolarismo etnico». E «non sono meno perniciosi, anche se non sempre così evidenti - ha aggiunto - gli effetti del consumismo materialistico, nel quale l'esaltazione dell'individuo e il soddisfacimento egocentrico delle aspirazioni personali diventano lo scopo ultimo della vita».

Perciò, nell'anno 1999 che precede il duemila e che ci porta al terzo millennio, è necessario, secondo Papa Wojtyła, intensificare gli sforzi, da parte dei responsabili degli Stati e, soprattutto, dei popoli, perché la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, tra i quali figurano la libertà civile e quella religiosa, diventi realtà in ogni angolo del mondo. Ma è urgente - ha aggiunto guardando al processo di globalizzazione ed al «fenomeno devastante della disoccupazione» - che anche «il diritto al lavoro sia incluso tra i fondamentali diritti».

Ma detto, inoltre, che occorre stabilire «con urgenza chi deve garantire il bene comune globa-

le, dato che il libero mercato, da solo, non può farlo, in quanto esistono numerosi bisogni umani che non hanno accesso al mercato».

In sostanza - ha concluso il Papa sfidando i potenti del mondo, «urge una nuova visione di progresso globale nella solidarietà, che preveda uno sviluppo integrale e sostenibile della società, tale da consentire ad ogni suo membro di realizzare le proprie potenzialità».

Giubileo, Wojtyła pungola religiosi e amministratori

Giovanni Paolo II non ha mancato di *pungolare* le autorità civili e religiose ad «una maggiore attenzione ai problemi sociali» perché Roma sia «preparata» ad accogliere i pellegrini in vista dell'apuntamento del Giubileo, che deve essere occasione per un vero riscatto per i poveri, per gli emarginati e per quanti soffrono nella città. E lo ha fatto celebrando nella capitale il tradizionale «Te Deum» di ringraziamento di fine d'anno, nella chiesa di S. Ignazio a piazza del Gesù, alla presenza del sindaco Francesco Rutelli, del cardinal vicario Camillo Ruini, del Preposito generale dei gesuiti, Kolvenbach.

Nell'augurare «un anno di pace e di bene» agli abitanti di Roma, il Papa ha ringraziato il sindaco della capitale per il tradizionale omaggio del «calice votivo», ha ricordato le sue duecentosettantotto visite alle parrocchie romane in vent'anni di pontificato per sottolineare la sua sollecitudine pastorale per le famiglie. La stessa «missione cittadina» organizzata dalla diocesi nell'anno trascorso ha mirato a rinvigorire il rapporto tra la Chiesa ed i romani. Ma, soprattutto, ha richiamato l'attenzione degli amministratori su «chi fatica a guardare con speranza il nuovo anno». Si tratta di famiglie in difficoltà, giovani senza lavoro, malati ed emarginati. Occorre liberare la città da queste «nuove schiavitù».

Perciò, Giovanni Paolo II ha auspicato per la capitale «indirizzi sociali, economici e politici più aperti all'iniziativa e al cambiamento». E, rivolgendogli lo sguardo al Giubileo, ha detto: «Tra un anno saremo già nell'Anno Santo e cominceranno ad arrivare numerosi pellegrini da ogni angolo della Terra». Il Pontefice si è, perciò, augurato che «ad accogliere ci sia una Chiesa viva e ricca di fervore religioso, una Chiesa generosa e sensibile alle esigenze dei fratelli, specialmente dei più poveri e bisognosi». Ma si è augurato pure che Roma si presenti all'apuntamento del Giubileo «profondamente rinnovata in tutte le dimensioni della vita sociale e spirituale». Per il Papa «è tempo di creatività nel campo politico ed amministrativo».

A.I.S.



Giovanni Paolo II Monteforte/Ansa

Dignità e lavoro, D'Alema scrive al Pontefice: «Grandi valori, garantiamo il nostro impegno»

E tra una settimana la visita di Stato in Vaticano del presidente del Consiglio

MARCELLA CIARNELLI

ROMA L'invito del Papa a vivere l'ultimo anno di questo millennio e l'inizio del secolo che verrà nel rispetto dei diritti umani, impegnandosi nella lotta alla disoccupazione e per la difesa della pace è stato fatto proprio dal presidente del Consiglio, Massimo D'Alema che ha inviato al Segretario di Stato Vaticano, Angelo Sodano, una lunga lettera con la quale si associa «con profonda convinzione all'appello per il rispetto universale dei diritti umani rivolto da sua Santità Giovanni Paolo II in occasione della "Giornata mondiale della pace"». La lettera di D'Alema è stata resa nota ad una settimana esatta dallo storico incontro che vedrà di fronte il Papa che più di altri ha influito nella vita sociale e politica dei popoli ed il primo postcomunista chiamato alla guida

del governo italiano. I due si troveranno faccia a faccia nello studio privato di Giovanni Paolo II mentre i rispettivi seguiti si confronteranno su alcuni temi che ancora occupano le diplomazie dei due Stati. A cominciare dalla questione del finanziamento della scuola privata che è, appunto, materia di trattativa tra ministri e vescovi. Il Papa con il suo discorso, Massimo D'Alema con la sua risposta resa nota ieri ma preparata prima del suo viaggio in America dopo che dal Vaticano, una decina di giorni fa, gli era stato anticipato il testo, fanno capire che al centro dell'oro discussione saranno i valori da esaltare nel secolo che sta per arrivare. A cominciare da quello fondamentale della pace. Massimo D'Alema in più occasioni ha parlato del suo particolare rapporto, da laico, con l'operato del Papa: nell'intervento sul *Messaggero* in occasione del ventennale del pon-

tificato di Giovanni Paolo II, più recentemente con l'intervista al *Pais* nella quale apprezzava la posizione del pontefice sulla fine del comunismo non disgiunta dalla critica al dilaga-

DIRITTI UMANI
Un ruolo attivo e convinto dell'Italia perché siano rispettati universalmente



re del capitalismo. Ed il papa ha apprezzato la posizione del governo italiano a proposito dell'attacco angloamericano all'Iraq. Ora i due avranno l'occasione di andare nel profondo di

questi temi, seduti l'uno di fronte all'altro, non dovendo filtrare con le parole ufficiali dei discorsi o della lettera di ieri che D'Alema ha voluto concludere con la sottolineatura della «viva aspettativa dell'imminente visita ufficiale in Vaticano» e la richiesta al cardinal Sodano di trasmettere «al Santo Padre i sentimenti della mia altissima considerazione».

Il presidente del Consiglio, nelle tre cartelle e mezzo inviate al Pontefice, ha confermato l'impegno italiano all'affermazione dei diritti dell'uomo. Ed ha ricordato come nell'anno

appena concluso abbia preso corpo la proposta dell'Italia per l'istituzione di un Tribunale penale internazionale per perseguire i colpevoli di crimini contro l'umanità. «L'Italia - ha scritto D'Alema - intende continuare ad ispirare la sua politica estera ad una sempre maggiore tutela dei diritti e delle libertà fondamentali dell'uomo, sulla base di una cultura profondamente radicata nel suo popolo. Sempre sul piano dell'azione internazionale - ha aggiunto - avranno presto inizio le conferenze regionali per preparare il vertice mondiale contro il razzismo e la xenofobia che si terrà nel 2000. Contiamo di svolgere un ruolo attivo che tenga conto dell'impegno che il nostro paese mette nell'accoglienza degli immigrati extracomunitari, consapevoli del ruolo che essi svolgono nella nostra società,

rispettosi dei valori e dei progetti di vita di cui sono portatori».

Ma tra i diritti primari degli esseri umani c'è quello al lavoro. Lo ha ricordato il Papa, lo sottolinea D'Alema «Non esiste dignità - scrive il premier - se ogni uomo ed ogni donna non può legittimamente, con la forza del suo lavoro fisico ed intellettuale, provvedere al suo mantenimento ed a quello del suo nucleo familiare». Il monito del Pontefice è per D'Alema «un ulteriore stimolo per il Governo a proseguire sulla linea che si è proposta sia sul piano interno che nel contesto internazionale». L'auspicio del presidente è che si comincino a vedere i risultati dei recenti vertici dell'Unione europea e che possa scaturire «una nuova fase della politica economica mondiale che veda il lavoro tra le reali priorità e, con esso, la lotta alla disoccu-

pazione ed alla povertà sia spirituale che materiale».

Lavoro, allora. E pace. Perché il divario tra il mondo progredito e quello che non ha risorse per restare al passo, almeno si possa ridurre sensibilmente. Impegno ribadito, dunque, per l'occupazione e perché si arrivi alla soluzione dei conflitti in atto. «È necessario - conclude D'Alema - che vengano rispettati gli impegni internazionali che assicurano il controllo della proliferazione delle armi nucleari e convenzionali, il divieto della loro esportazione ed importazione, nonché la messa al bando delle mine antiuomo. L'Italia è convinta che la soluzione delle crisi internazionali vada ricercata prioritariamente nell'ambito dell'Onu e delle organizzazioni internazionali che hanno la responsabilità ed il mandato di garantire la pace».

L'EUROPA MAI VISTA AD UN PREZZO MAI SENTITO.

IN GIRO PER L'EUROPA

L.349.000

ANDATA E RITORNO DA:
BOLOGNA-TORINO-MILANO
VENEZIA-GENOVA
TRIESTE-VERONA

L.369.000

ANDATA E RITORNO DA:
ROMA-NAPOLI
PISA-FIRENZE
ANCONA-PERUGIA

L.389.000

ANDATA E RITORNO DA:
ALGERO-CAGLIARI-CATANIA
BARI-BRINDISI-LAMEZIA TERME
REGGIO C.-PALERMO

Solo 3 prezzi da tutta Italia per 70 città europee. Con Alitalia l'Europa è sempre più conveniente. L'alleanza con KLM e il sistema dei tre grandi aeroporti intercontinentali Fiumicino, Malpensa e Schiphol (Amsterdam), consentono di raggiungere comodamente, da tutta Italia, le più belle città dell'Unione Europea, senza più pagare un prezzo aggiuntivo per i voli indiretti. Alcune destinazioni, servite da Compagnie Partner, sono raggiungibili in alcuni casi con un minimo supplemento. L'offerta è valida dal 1° gennaio al 19 febbraio 1999 (data ultima partenza). L'acquisto va effettuato entro e non oltre il 25 gennaio. Informatevi nelle Agenzie di Viaggi e negli uffici Alitalia.

Alitalia

VI PORTEREMO OVUNQUE

167-050350

Le tariffe, soggette a specifiche restrizioni e a disponibilità di posti, non comprendono le tasse di imbarco. Alcuni voli possono essere operati da Compagnie e Aeree Partner. Non è consentita la fissa d'istesa. L'acquisto in aeroporto, come in tutti i punti vendita, deve essere effettuato entro 24 ore dalla prenotazione e confermato. I biglietti non sono rimborsabili. L'affidabilità è garantita da Alitalia. Le tariffe si applicano agli itinerari a viaggio soggetto ad eventuali variazioni operative. Per informazioni complete sull'offerta Alitalia, visitate il sito www.alitalia.it o chiamate il numero verde attivo 24 ore su 24. Altre informazioni: pagine 683 del *Te Deum* RAI, TMC, *Movimento* e *www.alitalia.it*

